

LA VOCE DI ILARIA

Il nostro primo passo nel mondo del giornalismo



Ecco i vincitori della IV edizione del concorso "Buon compleanno, Ilaria!", il contest che l'Istituto Comprensivo del quartiere Cerreto di Ladispoli organizza ogni anno per ricordare la famosa giornalista, a cui la scuola è intitolata, attraverso i migliori lavori dei propri studenti.

Morire

La paura, l'accettazione, la curiosità, l'atto e dopo? Queste sono le quattro fasi prima di morire.

La paura. L'ansia di dover lasciare tutti i miei cari, amici, animali domestici, tutto, perché so che è arrivata la mia ora oramai.

L'accettazione. Capire che è normale avere rimpianti e paura, ma saper di aver vissuto una vita piena dà quel conforto che ti fa arrivare alla curiosità.

Curiosità. Finalmente saprò il mistero più grande dell'umanità! Cosa c'è dopo la morte, frase banale che pronunciano tutti, ma dalla quale possono emergere infinite risposte.

L'atto...Il battito del cuore, le mani sudate e il corpo tremante, gli occhi pesanti e tutto che mi gira intorno

Continua a pagina 3



I bambini della 3ª D raccontano Torre Flavia in un podcast

In occasione dell'anniversario della nascita di Ilaria Alpi e del concorso a lei dedicato, come classe abbiamo scelto di partecipare con un progetto speciale: la realizzazione di un podcast ambientale dedicato all'area protetta di Torre Flavia.

Questo lavoro si inserisce all'interno di una più ampia progettazione interdisciplinare che ha coinvolto i bambini in un percorso attivo e significativo. Attraverso attività laboratoriali e cooperative, i bambini hanno esplorato il territorio, ascoltato storie, prodotto manufatti — digitali e non — e riflettuto sul valore della tutela ambientale.

Il progetto ha permesso di superare i confini dell'aula, portando l'apprendimento in un contesto reale e concreto.

I bambini si sono sentiti parte di una comunità che osserva, conosce e si prende cura del proprio territorio, diventando protagonisti consapevoli.

Ed è proprio questo l'augurio che ci facciamo, nel nome di Ilaria: una scuola sempre meno autoreferenziale e sempre più aperta, con bambini protagonisti del loro percorso, capaci di osservare, narrare, custodire e trasformare il mondo che li circonda.

La 3ª D è stata seguita dal team docenti formato da: Maria Rosaria Amirante, Vincenza Burgarella (tirocinante di SFP dell'Università Europea di Roma), Claudia Carmana, Maria Caterina, Benedetta Riccardi.



1° posto primaria

1° posto secondaria di I grado

A mio nonno

Caro Fulvio,
con questa lettera vorrei dirti tutto quello che, purtroppo, non ho potuto dirti prima che te ne andassi.

Quella calda giornata d' agosto non sapevo che sarebbe stata la mia ultima opportunità di vederti. Pensavo che ci sarebbe stato un domani, che non te ne saresti andato all' improvviso. Speravo che ti riprendessi, che tutto sarebbe andato bene, ma sbagliavo. Come quando arriva un temporale improvviso in una giornata di sole, io non mi aspettavo che tu morissi. Ricordo ancora che quando ero piccola e disobbedivo ai miei genitori, tu mi sussurravi "Obbedisci a mamma". Anni dopo ho scoperto che tu me lo dicevi perché non avevi avuto l' opportunità di avere una mamma. Il giorno in cui mi hanno raccontato la tua vera storia, ho scoperto che tu eri più di un nonno, eri un guerriero coraggioso e deciso, che non ha temuto mai niente. Quel giorno ho capito perché avevi sempre un sorriso forzato quando stavi male. Tu conoscevi il tuo destino ma non volevi farmelo pesare, non volevi che io mi preoccupassi. Ti sono veramente grata per questo, anzi, per tutto quello che mi hai insegnato. Mi hai trasmesso la gentilezza, la generosità, un cuore puro. Non ti ho mai potuto ringraziare per questo, non ti ho mai detto quanto sei stato importante per me. Per me eri una guida, come un pastore che guida le sue pecorelle. Grazie per tutti i bei ricordi che mi hai lasciato, grazie di tutto.

Ti voglio bene.

Naomi Dini Ciacci

Attraverso una storia inventata e illustrata dagli alunni della sezione H scopriremo la bellezza della diversità.



Orienteering, che passione!

Il 29 Aprile 2025, si è svolta a Roma la gara di orienteering delle classi terze. La preparazione è durata tutto l'anno articolandosi in lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche.

Ma in cosa consiste esattamente questo sport?

L'orienteering è una disciplina nata nelle nazioni scandinave all'inizio del XX secolo. Consiste nel trovare delle lanterne bianche e arancioni nel minor tempo possibile, grazie ad una mappa che ne indica le posizioni.

Tutti gli studenti gareggiano, ma, mentre le prime e le seconde medie lo hanno fatto alla Necropoli di Cerveteri e a Maccarese, le terze hanno la fortuna di gareggiare a Roma.

Quest'anno i ragazzi si sono radunati nei pressi di Castel Sant'Angelo e da lì è iniziata la gara durata due ore. Tutti sapevano che, se si fosse superato il tempo stimato, sarebbero stati sottratti dei punti alla squadra. In quest'occasione, però, le lanterne sono state sostituite con delle foto dei monumenti del centro storico. La gara si è conclusa a Piazza Navona, dove sono stati annunciati i vincitori della gara. L'evento è stato supervisionato dal professore di educazione fisica Gabriele Danzi. La nostra classe ha terminato la gara con ottimi tempi, anche se i vincitori sono stati gli alunni della 3B. È stato un corso che mi ha suscitato voglia di vincere e di competere. Tutti abbiamo fatto un lavoro di squadra cercando di vincere arrivando fino alla fine: il nostro impegno è stato premiato con un dignitosissimo secondo posto.

E soprattutto, anche se è stato molto faticoso, mi sono divertito a correre per le strade di Roma!

Daide Bencivenga

QUESTA MATTINA, SOTTO I RAGGI DEL SOLE
E' SPUNTATA CUORICINA UNA MARGHERITA DAI
PETALI BIANCHI E IL PISTILLO BLU



TOLKIEN:

UNA RECENSIONE

Più di un semplice autore fantasy, J.R.R. Tolkien è stato un creatore di mondi e uno scrittore geniale.

Insegnante di Oxford, vissuto durante le due guerre mondiali, ha scritto molti libri fantasy, venendo considerato padre dell'omonimo genere. Negli ultimi anni ho letto la maggior parte dei suoi libri, dai più conosciuti, come "Lo hobbit" e "Il Signore degli anelli", ai meno conosciuti come "Roverandom: le avventure di un cane alato" e "Il cacciatore di draghi". In molti casi i libri più conosciuti sono i migliori, questo vale per "Lo hobbit", il mio preferito, ma non per "Il Signore degli anelli", che secondo me è molto sopravvalutato. Perché? Per me il primo libro della trilogia ("La compagnia dell'anello") è troppo ripetitivo e poteva essere riassunto all'inizio del secondo libro, togliendo le sequenze secondarie e non rilevanti per la storia (la gran parte). Oltretutto, dovrebbe essere il seguito de "Lo hobbit", se non fosse che se ne parla solo verso la metà del secondo libro ovvero "Il Signore degli anelli: le due torri". Un motivo in più per sostituire direttamente il primo volume con lo Hobbit...

Per quanto riguarda il su citato volume ("Le due torri"), a mio parere mancano delle più specifiche informazioni sulle dinamiche tra i personaggi, utili a non far annoiare il lettore. La narrazione divaga troppo dalla storia principale che dovrebbe collegarsi meglio al terzo ed ultimo libro che è anche quello che mi ha fatto appassionare alla lettura. Le scene iconiche, e in alcuni casi anche ironiche, spezzano bene la tensione che si crea verso la fine.



Purtroppo a molti non sono piaciute.

Se il terzo ("Il ritorno del re") è il mio preferito, non posso dire la stessa cosa dei film, tra i quali il secondo è di certo il migliore. A parte la famosa trilogia, il libro che mi ha deluso di più è stato "Il cacciatore di draghi", perché dopo circa trenta pagine che ti trascinano pienamente dentro la storia con descrizioni e dialoghi perfetti, prende una piega troppo narrativa. Lo leggi lo stesso, sperando che torni a coinvolgerli. Non lo farà. La parte peggiore è la conclusione dove ti aspetti un finale epico e invece tutto è incentrato sulla politica, anche se medievale, cosa sia inaspettata sia noiosa. Concludo con una delle perle nascoste di Tolkien è "Roverandom: avventure di un cane alato": per me è il libro in cui si è impegnato di più, in quanto lo svolgimento è imprevedibile e se ci sono degli animali o posti inventati con molta probabilità ci sono almeno due o tre pagine di descrizione solo per loro.

Leonardo Passarelli

Continua da pagina 1

"Sta succedendo" ti ripeti in testa, cercando di analizzare la cosa, può succedere in svariati modi che ora non starò qui ad elencare.

..Leggerezza, tranquillità, silenzio, non apro gli occhi, dopotutto ho ancora gli altri quattro sensi.

Sento delle goccioline cadere nel non si sa dove, il gusto di Libertà. Sento l'ossigeno e per la prima volta in tutta la vita mi rendo conto di avere il naso libero. Non avverto la pesantezza del corpo, è come se pesassi meno di una piuma. Percepisco il calore come quando stavo nel mio letto o nel grembo di mia madre. In qualche modo sento che non devo avere paura, ansia, tristezza, ma nemmeno provo felicità, disgusto, rabbia. Ho un'emozione dentro che non si può etichettare. Non penso, non parlò, non vivo, non mi ricordo di nessuno, neppure di me stessa, ed è bellissimo. In quel momento capisco il significato della parola pace, paradiso, del mio paradiso, e spero sia così anche per te.

L'ombra della voce



L'Ilaria Alpi corre verso la vittoria

Gli studenti della Scuola Ilaria Alpi di Ladispoli vincono con grinta la fase provinciale della corsa campestre.

18 febbraio 2025. Le fasi provinciali della corsa campestre si sono appena concluse e le terze della scuola "Ilaria Alpi" di Ladispoli trionfano. "Siamo orgogliosi di tutti loro, anche delle altre classi che purtroppo non si sono qualificate": queste le parole del professore di educazione fisica Gabriele Danzi, molto fiero dei suoi ragazzi. Peccato per il femminile, che non ha superato la fase. Straordinari, invece, i tempi della squadra dei ragazzi, formata da Paul Albano, Lorenzo Semeraro, Lorenzo Didoni, Christian Romano, che gareggeranno nella fase finale di Roma il 6 marzo.

Non tutti, però, hanno mantenuto una condotta rispettosa, violando le regole del fairplay. Samuele ha spintonato alcuni avversari, portandoli, in qualche caso, a una caduta rovinosa con conseguente ritiro. "Mi scuso per il mio comportamento, non accadrà più" ha dichiarato lo studente Samuele, la cui scorrettezza non gli è servita comunque a nulla: essendo arrivato quinto, non prenderà parte alla fase finale della competizione, poiché solo i primi quattro classificati vi accederanno. Allora, tutti a fare il tifo per Paul, Lorenzo S. e D. e Christian a Roma, sperando in un nuovo trionfo!

Christian Romano

Diario dei tre stati

08.04.25

Sono le 5 di mattina e mi sono appena svegliata. Oggi è il giorno della partenza per la gita scolastica di quest'anno, con destinazione Genova, Nizza e tanti altri posti. Idea emozionante, vero? Non per i miei occhi, che dopo appena otto ore di sonno mi sono sforzata di aprire, col solo risultato che quelle due grandi fosse delle mie occhiaie spiccavano meglio. Arrivata a Roma. Ammiro, almeno per un po', ciò che mi circonda, ovviamente senza però inviare al cervello le informazioni necessarie per capire di cosa si tratti. Le strade mi paiono deserte, come se anche Roma stia ancora dormendo. Ed ecco che alle 6 e 20 di mattina mi toccano quattro ore di treno. Gioco, dormo, mangio, dormo, gioco, mangio, bevo, queste sono state le mie attività, interrotte da qualche pausa per andare in bagno. Arrivati a Genova. Il mio miraggio raffigurante la camera dell'hotel si sovrappone ad una vasca di tanti Nemo che fanno zig-zag fra i coralli. Siamo all'acquario.

Il mio cervello si è appena riattivato. La mia mano ha appena accarezzato una razza. Non avrei mai pensato di poterlo fare, ma soprattutto non avrei mai pensato di arrivare a toccare il fondo della vasca con i miei 157 cm di altezza. Dopo la doccia, la cena, la chiamata per rincuorare i miei nonni con la frase "ho mangiato", una partita a uno e una chiacchierata con le mie compagne di stanza, eccomi al centro di un letto matrimoniale in cui dormiremo in tre per "non escludere nessuno".

09.04.25

E anche oggi mi sveglio. Stanchezza di livello pari a ieri, le otto ore di sonno sono slittate dal lasso di tempo fra le 21 e le 5 a quello fra le 23 e le 7. Oggi però il treno sarà solo uno di quei tanti ricordi ammassati nella cartella del mio cervello denominata "Campo scuola 2025". Arrivati a Cannes. Cavoli, è proprio bella. I professori ci lasciano liberi per un'ora, abbastanza per comprare una delle baguette ripiene vendute nelle boulangerie, ma non abbastanza per riuscire a mangiarla tutta. Io non la compro.

Continua a pagina 5



Segue da pagina 4

Tentare di sfruttare la cultura linguistica accumulata in tre anni di lezioni di francese ruberebbe troppo tempo ai "boulangierieri" nello sforzo di comprendermi, quindi, tiro fuori le mie più grandi doti da mimo e cerco di far capire a colei che sta dietro al balcone che vorrei un panino ripieno di cioccolato. Eccomi, dopo aver passeggiato, sono su uno scalino che si affaccia sul porto, a fare foto ad un gabbiano. Ho appena realizzato che la mia macchinetta fotografica fa le foto davvero bene, riesce a catturare l'espressione del gabbiano in tutto il suo splendore. Siamo appena usciti dalla fabbrica di profumi di Grasse. Molto profumata. Abbiamo fatto una specie di gioco in cui dovevamo indovinare gli ingredienti del profumo. Credo di avere una disfunzione al naso. E adesso che nelle mie narici vagava spensierata la fragranza del bagnoschiuma con cui avrei fatto la doccia, ecco che i professori hanno optato per portarci qui, a fare una passeggiata nella città di Grasse. Alla fine, ho gradito la passeggiata, ma questo momento non lo sto gradendo, siamo bloccati nel traffico, sono le otto, la cena è alle otto e mezza e ho fame. Ora sono nel letto, sento ancora l'odore del risotto ai funghi, che buono!

10.04.25

Sono al mercatino di Nizza, la situazione di stamattina era la stessa di ieri. Qui dove ti giri c'è lavanda, saponette, profumatori per panni, bagni e per la casa. Sono più o meno le tredici, ci stiamo dirigendo verso il Principato di Monaco. Ho appena realizzato che questa gita prevedeva la visita di tre stati, non due.



Stiamo vedendo la pista della Formula Uno e tutte le macchine. Sarà il futuro lavoro di qualcuno di noi? Ne dubito, ma non si sa mai in fondo. Stiamo giocando a palla fuori, in giro per la città di Sanremo, è l'ultima volta che vedremo il suo mare di notte. Non voglio essere sdolcinata però. In fondo, quello di Ladispoli è sempre mare... Voglio dire, mar Ligure, mar Tirreno, che differenza c'è? È sempre mar Mediterraneo, no? (Più o meno)

11.04.25

E rieccomi in treno, altre quattro ore di gioco, dormo, mangio, dormo, gioco, mangio, bevo, stavolta però accompagnata da un paio di occhiali da sole presi a Genova. Prima abbiamo pure mandato delle cartoline ai professori che non sono venuti in gita con noi, ipotizzando che gli stessi mancando.

Io ho i miei dubbi...

Claudia Matticoli



SOPRA UN ALTISSIMO **PAPAVERO** VEDE UN'APE
SUCCHIARE IL NETTARE.
"LEI SI CHE MI SAPRA' RISPONDERE!" PENSA.
PROVA A CHIAMARLA, MA L'**APE**, TROPPO IN ALTO,
NON RIESCE A SENTIRLA.



La paura

Ho paura dell'ansia perchè mi dà un senso di vuoto un vuoto nel nulla. Temo la notte perchè mi fa pensare troppo. Temo i pensieri perchè sono inconsistenti. Ho paura degli insetti perchè sono troppo piccoli, minuscoli, si nascondono ovunque, potrebbero fare del male. Temo il cielo perchè azzurro o nero c'è sempre dell'oscurità.

Christel Crimaldi

CUORICINA CON LE SUE DUE **FOGLIOLINE** SCUOTE IL
PAPAVERO E LA FA CADERE GIU'.
L'APE SI SORPRENDE NEL VEDERE UNA **MARGHERITA**
CON IL PISTILLO BLU.



Peppino Impastato:

"La mafia uccide, il silenzio pure"

Questa è una delle frasi più famose dette da Peppino Impastato che fece di giustizia e legalità il suo modo di vivere contro la mafia. Ladispoli ha una biblioteca comunale intitolata, dal 20 Febbraio 2010, proprio a Peppino Impastato. Questa biblioteca si trova in Via Caltagirone e fa parte del Sistema Bibliotecario Ceretano-Sabatino. Inoltre è anche biblioteca contro la Mafia essendo stata scelta dalla Regione Lazio a partecipare al progetto "Biblioteche contro le mafie".

Ma chi era Peppino Impastato? Peppino Impastato era un giornalista siciliano nato il 5 febbraio 1948 a Cinisi in una famiglia vicino alla Mafia. Crescendo si schierò contro la sua famiglia e nonostante abitasse a cento passi dal boss Tano Badalamenti, Peppino scelse di schierarsi apertamente contro la criminalità organizzata. Fu così che, giorno dopo giorno, il rapporto tra Peppino e suo padre peggiorò fino a quando il padre non lo cacciò di casa. Nel 1976 contribuì a fondare in gruppo Musica e Cultura uno spazio dedicato ai giovani ma anche di discussione e confronto. Nel 1977 nasce Radio AUT che divenne uno spazio di diffusione delle sue idee e di denuncia dei crimini e degli affari mafiosi. Il 9 maggio 1978 fu trovato morto sui binari della ferrovia Palermo-Trapani fatto esplodere su una carica di tritolo. Le indagini si concentrarono sul suo suicidio e solo anni dopo la sua morte la madre e il fratello presentarono delle prove;



Il caso fu riaperto e i colpevoli della morte di Peppino Impastato furono arrestati.

Oggi Peppino è uno dei simboli della lotta alla mafia. Questo articolo per far capire che le biblioteche sono molto importanti non solo perché conservano centinaia e migliaia di libri ma soprattutto perché attraverso la cultura si può combattere l'illegalità

Michelle Imperato



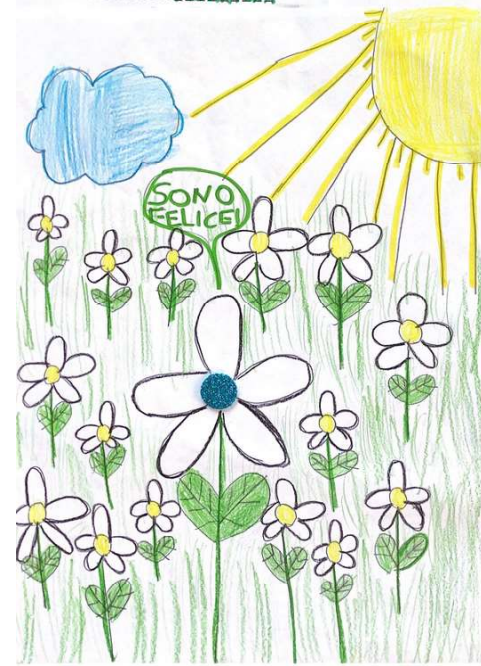
Dalla pista al podio: trionfo dell'Illaria Alpi che lascia il segno a Civitavecchia

La scuola media 'Illaria Alpi' brilla alla fase interdistrettuale della corsa campestre a Civitavecchia. Il 18 febbraio 2025 si è svolta nel centro sportivo comunale la fase interdistrettuale della corsa campestre, un evento sportivo che ha visto la partecipazione di moltissime scuole del territorio: centinaia di giovani atleti di prima, seconda e terza media erano

pronti a competere per le loro rispettive scuole. Tra i protagonisti in assoluto della giornata, la scuola secondaria di primo grado 'Illaria Alpi' ha registrato una prestazione straordinaria, in particolare con la squadra maschile composta da Albano Paul, Semeraro Lorenzo, Romano Christian, Didoni Lorenzo e Guarragi Samuele. Performance senza eguali per le scuole medie, con la quale si aggiudicano il passaggio alla fase regionale che si svolgerà a Roma il 6 marzo. Per raggiungere questo livello di forma, i ragazzi hanno dovuto allenarsi anche in orario scolastico, con costanza e grande impegno. Degne di nota anche le prestazioni delle squadre femminili di prima e terza media e della maschile 2013, che però purtroppo non riescono ad aggiudicarsi il passaggio del turno. Ora l'attenzione è tutta rivolta alla fase regionale di Roma, dove la squadra maschile rappresenterà con orgoglio la loro scuola.

Lorenzo Didoni e Francesco Parisi

CUORICINA ORA E' FELICE HA CAPITO CHE ESSERE DIVERSI E' DAVVERO UNA RISORSA PREZIOSA IN MEZZO ALLE MARGHERITE CON IL PISTILLO GIALLO SPICCA IL SUO PISTILLO BLU CHE RENDE ANCORA PIU' BELLO IL PRATO A PRIMAVERA



Il Dantedì all'I.C. "Ilaria Alpi"

Durante l'anno scolastico 2024/2025, la classe V E della scuola primaria di Via Praga ha partecipato a un progetto di continuità con i professori della secondaria di primo grado dedicato alla scoperta della figura del Sommo Poeta e della sua opera più celebre: La Divina Commedia.

Il progetto aveva come finalità principale l'avvicinamento degli alunni alla figura di Dante e al suo capolavoro, attraverso un percorso didattico adeguato alla loro età, che unisse momenti di lettura, comprensione e rielaborazione creativa. È stata proposta una versione adattata dell'opera, che ha permesso agli alunni di esplorare le tre cantiche (Inferno, Purgatorio e Paradiso) in modo accessibile e stimolante. Ogni sezione è stata accompagnata da spiegazioni, immagini e attività di comprensione. Il progetto si è concluso con un evento celebrativo, nel giorno del Dantedì, attraverso una mostra tenutasi nel nostro istituto durante il quale gli alunni hanno presentato il proprio prodotto finale: un libro pop up che si è focalizzato in particolare sulla cantica dell'Inferno e sui canti che a loro hanno destato più curiosità.

Gli alunni hanno creato i disegni dei vari personaggi che sono rimasti più impressi nella loro immaginazione e cercato le frasi più note dell'opera per poi assemblare il tutto in un unico libro da esporre.

Il progetto si è rivelato estremamente positivo. Gli alunni hanno partecipato con interesse e curiosità, dimostrando una sorprendente capacità di

comprendere concetti complessi e di rielaborarli in modo personale e creativo.

L'approccio interdisciplinare ha favorito l'apprendimento e reso l'esperienza educativa più coinvolgente.

In conclusione, il Dantedì è stato non solo un'occasione per celebrare un grande autore della nostra tradizione culturale, ma anche un

prezioso momento di crescita per i bambini, che si sono avvicinati al mondo della letteratura

con entusiasmo, rispetto e meraviglia.



Train de vie: riflessioni sulla follia

Per celebrare il giorno della memoria quest'anno abbiamo visto "Train de vie", un film che racconta la deportazione degli Ebrei con un'ironia sconvolgente e con dei personaggi comicamente stereotipati che ti fanno mettere in dubbio la sincerità delle frasi che dicono. Ci sono i saggi del villaggio, le donne, i bambini e poi c'è il matto... un uomo completamente fuori di testa, con pensieri anticonvenzionali e allo stesso tempo geniali che lo aiutano ad elaborare un piano per fuggire dai nazisti: costruire un finto treno di deportati che li conduca in Palestina. All'inizio l'idea sembra folle, come folle è chi l'ha proposta.

Ma poi, pian piano, il villaggio comincia a crederci davvero.

Le persone si dividono i compiti: chi si occupa dei costumi, chi raccoglie i fondi, chi si esercita a parlare in tedesco per sembrare una vera SS. Vagone dopo vagone, il treno prende forma. È tutto un grande gioco, ma anche un tentativo disperato di salvarsi, di riscrivere il proprio destino con l'unico strumento che rimane: l'immaginazione.

Nella società, in genere, il matto è considerato una persona che non ha senso ascoltare, ma io mi sono fermata a riflettere e mi sono chiesta; cos'è veramente la follia? Siamo abituati a definire ciò che non rispecchia i canoni della nostra società folle, e perché? Esistono molti tipi di follia e spesso associamo questo termine a qualcosa di brutto. Non avete mai pensato che la nostra intera vita potrebbe essere una follia? Io ci ho pensato e mi sono accorta che passiamo tutta la nostra esistenza a studiare, laurearci e cercare un lavoro e ci stupiamo quando una persona, durante questa corsa frenetica che è la vita, impazzisce? Ci affanniamo così tanto a cercare di occupare ogni minuto della nostra vita, che non ci fermiamo neanche un attimo a goderci ciò che il nostro pianeta ci offre, forse perché se la gente ci vedesse su una panchina senza telefono a guardare il cielo, sentire il cinguettio degli uccelli e ascoltare il fruscio del vento in un giorno di primavera, ci additerebbe come pazzi.

Eppure...

Irene Tarantino

Performance teatrale: Tableau vivant Primavera



**A cura della classe II D
secondaria**

Sporchiamoci le mani: i ragazzi della 3C raccontano la loro esperienza

Ciao a tutti,
Siamo i ragazzi della 3C
secondaria dell'IC Ilaria Alpi e
vogliamo raccontarvi la bellissima
esperienza che abbiamo potuto
fare quest'anno, grazie ad un
progetto promosso dalla nostra
scuola.

Siamo stati la prima classe di tutto
l'Istituto ad avere avuto
l'opportunità di partecipare al
progetto "Sporchiamoci le mani",
che consiste nel poter riqualificare
la propria aula, dando il nostro
personale contributo, con idee e
manodopera.

Ora vi raccontiamo un po' come è
andata.

All'inizio abbiamo disegnato la
planimetria della classe e scelto i
colori.

Che fatica per trovare un accordo!
Chi la voleva rossa, chi la voleva
verde e persino chi la voleva
leopardata. Alla fine la
maggioranza ha scelto il fucsia e il
turchese.

Per capire come procedere, divisi
in gruppi da tre, abbiamo iniziato a
preparare l'aula per la pittura.

È stato molto divertente vestire i
panni di un vero e proprio
imbianchino; ci siamo armati di
rulli, pennelli, vernice, carta vetrata
e scotch e con tanta simpatia
abbiamo iniziato l'opera.

Durante i mesi che ci hanno visti
coinvolti nel progetto, la scuola ci
ha ospitato nella nuova e super
fornita biblioteca. È stato bello fare
lezione anche così!

In questi mesi ci siamo resi conto
di quanto sia importante avere
cura delle proprie cose, nel caso
particolare della nostra aula che ci
accoglie tutti i giorni per tutto
l'anno: non c'è bisogno di fare
scritte, disegni o segni sui muri!

Siamo veramente felici di questo
progetto perché, essendo in terza
media, lasciamo questa classe
colorata e curata ad altri ragazzi
che verranno dopo di noi,
sperando di rendere le loro
giornate più piacevoli.

Ci teniamo vivamente a ringraziare
i docenti che ci hanno aiutato nel
progetto e che, come noi armati di
pittura, si sono "sporcati le mani" e
i nostri professori, che hanno
accettato il progetto e ci hanno
consentito di svolgerlo durante le
loro ore.

Ci auguriamo che questo sia solo
l'inizio e che piano piano ogni
classe della nostra scuola possa
avere il suo stile, perché solo
"sporvandoci le mani" possiamo
rendere uniche le cose che ci
appartengono.

Classe III C secondaria



I ragazzi della III C all'opera

Il nostro sponsor equo e solidale!



Lavori artistici della scuola primaria



Inquadra il QR CODE per vedere tutti i lavori.



Lo scoiattolo sognatore



Inquadra il QR CODE per vedere il resto della storia.



A te

Da quando sei andata molto mi sei mancata, son cambiate delle cose le persone son noiose. Nostra zia ora è incinta e la mia tristezza aumenta. Lei sarà una femminuccia e sarà anche caruccia ma lo sai, io sono Edoardo e di problemi ne creo un miliardo. Che quel virus sia maledetto, io ancora non lo accetto, il 6 ottobre di quell'anno mi hai fatto andare in affanno. Ora penso sia colpa mia per non esserti rimasto accanto anche se è una follia. E se qualcuno non trova la cura per chiunque, ti assicuro lo farò io. Avrei voluto dirti addio pochi mi capiscono, molti provano a consolare ma il vuoto resta, è incolmabile. Grazie a tutti per i diversi aiuti, alcuni sono dispiaciuti ma da sempre è il volere mio a esser lì e a dirti addio.

Edoardo Tavoschi

Lo sport più bello

Un giorno Damiano B. e Damiano M. si incontrano in piazza per fare un giroinsieme. Dopo una breve chiacchierata fatta di convenevoli, il discorso si sposta sullo sport, il passatempo preferito di entrambi. Presto però si accende un dibattito: Damiano B. ama il rugby, mentre Damiano M. il calcio.

“Dimmi che stai scherzando! Come puoi preferire il calcio al rugby?!?” esclama B.

“Come puoi preferire tu il rugby! Ma che sport è?” ribatte M.

“Il migliore del mondo!”

“Ti piacerebbe! Il calcio è il più bello, non c'è paragone!” Allora B., mantenendo la calma, prova ad argomentare: “Il rugby è migliore in tutto: regole, storia, atleti, tifosi...”

“Aspetta aspetta...” Lo interrompe subito M. “Andiamo con ordine. Il calcio ha le regole più elaborate, giuste ed eque di tutti gli sport: ogni giocatore, eccetto il portiere, deve rispettare le stesse condizioni, e non contestare in modo irrispettoso l'arbitro.”

Ma B. subito precisa: “Se è per questo, nel rugby soltanto il capitano della squadra può rispondere all'arbitro...”

“Ma il calcio ha anche regole complesse: non so se conosci la regola del fuorigioco...”

Ma B. non si arrende: “Nel rugby ci sono migliaia di regole: la palla non deve essere mai passata in avanti, altrimenti si commette fallo e viene concessa una mischia per la squadra avversaria; il placcaggio deve essere effettuato tra lo sterno e le ginocchia...”

“Va be', va be'...” Taglia corto M. e prova a mettere la questione sul piano della preparazione atletica. ““Nel calcio i giocatori fanno allenamenti tutti i giorni con esercizi di tattica e stile di gioco”

Nel rugby gli esercizi sono più improntati sui placcaggi, mischie e touche e molto più intensi.”

Il dialogo diventa un botta e risposta. Nel calcio ci sono giocatori molto più forti e famosi rispetto a quelli del rugby, come ad esempio: Ronaldo, Messi, Neymar Jr, Mbappe, ecc...”

“Ma che cosa stai dicendo? È il rugby che ha gli atleti migliori, ad esempio: Capuozzo, Menoncello, Dupond, Kolbe, ecc...”

“Allora il calcio ha la storia migliore, perché è stato fondato prima del rugby e nel corso degli anni ha avuto più successo e fama!”

“Che è nato prima non è vero” risponde pronto B. “il calcio è stato fondato nel 1863, mentre il rugby nel 1823. Il rugby ha spopolato in Irlanda diventando lo sport nazionale, negli USA diventando football americano.”

M. prova allora con l'argomento “sostenitori” e aggiunge: “La tifoseria nel calcio di certo non la batte nessuno, con cori e bandiere sventolanti. E se stai per dirmi che qualche volta i tifosi si lasciano andare commettendo gesti non sportivi, sappi che si tratta di episodi sporadici e che il concetto di fairplay è legato è associato proprio al calcio...”

“Non è vero, perché il rugby ha un rispetto che nessun altro sport può battere. Un esempio è quando i giocatori fanno il terzo tempo tutti insieme con scherzi e battute.

Di questa cosa i tifosi ne vanno fieri, al punto da influenzare le stesse iscrizioni alle accademie di rugby!”

E per te che leggi...qual è lo sport più bello del mondo?

Damiano Belardi e Damiano Marini



La mafia siamo noi e il nostro modo sbagliato di comportarci

Riflessioni al termine di un percorso didattico lungo due anni

Dalla lotta alla mafia è nata un'idea importante: trasformare i beni confiscati in un bene comune. La mafia guadagna grandi quantità di denaro attraverso attività illecite, come traffici di stupefacenti, corruzione... Una parte di questo denaro i mafiosi lo riciclano in attività illegali, ad esempio lo utilizzano per comprare a basso costo e poi rivendere a prezzi esorbitanti grandi appezzamenti di terreno, fabbriche, aziende, negozi, alberghi e anche ristoranti. Questi beni un tempo restavano nelle mani della criminalità per molto tempo, nonostante i boss venissero arrestati; questo permetteva di continuare ad esercitare il loro potere economico e sociale. Intorno agli anni ottanta, in Italia, molti giudici e cittadini capirono che, per danneggiare seriamente il potere mafioso, non bisognava solamente arrestare i mafiosi, ma anche togliergli tutti quei beni acquisiti illegalmente. Attraverso l'impegno di molte associazioni, tra cui "Libera", nel 1996, è stata approvata la Legge n° 109, la quale permette di restituire i beni confiscati ai cittadini trasformandoli in opportunità per la società. Tutt'oggi questo avviene costantemente e, fra i cittadini che hanno lottato per sconfiggere la mafia, ricordiamo Peppino Impastato, un giovane siciliano che lottò senza paura per abbattere il potere mafioso a cui è stato dedicato il film "I cento passi",

che racconta nel dettaglio ciò che vive Peppino da piccolo all'interno di una famiglia strettamente legata alla criminalità organizzata e che crescendo capisce che quest'ultima è un sistema sbagliato e corrotto e decide di combatterlo. Peppino decide di adottare un metodo alternativo: prendere in giro e deridere i continui movimenti e intrecci illegali che avvengono a Cinisi e il sindaco, che prende decisioni in base a quello che la mafia gli permette o non permette di fare. Quindi Peppino fonda una radio chiamata "Radio Aut", per condividere i propri pensieri e opinioni sulla criminalità organizzata, prendendo in giro Gaetano Badalamenti detto "Don Tano". Peppino, messo in guardia e avvisato dalla sua famiglia, prosegue per la sua strada.

Il 9 Maggio 1978 viene preso alla sprovvista e ucciso con colpi di pietre in testa e delle bastonate; viene quindi legato sulla tratta ferroviaria Trapani-Palermo con 5 Kg di tritolo che, esplodendo, lo riducono in piccoli pezzettini. Così lo fanno passare per un terrorista. Al suo funerale migliaia di persone che condividevano le sue stesse idee, per ricordarlo, scrissero slogan e cantarono cori a squarciagola. Peppino, ad oggi, viene ricordato non solo per aver combattuto in modo coraggioso e sbeffeggiante la mafia, in particolare quella siciliana, ma anche per la sua famosa frase sulla bellezza, in cui pensa e dice che quest'ultima è molto facile da distruggere e che bisognerebbe ricordare quanto sia importante e quale sia il suo valore, bisognerebbe aiutare a

riconoscerla e a difenderla. Con questa frase Peppino vuole far capire a tutti noi che la mafia non è solo minacce, traffico di sostanze stupefacenti, giro di soldi... ma è anche un male per noi e per quello che ci circonda danneggiando ciò che ci appartiene. Una vittima innocente che ha combattuto e sostenuto con forza la lotta contro la criminalità organizzata, affinché noi capissimo il modo giusto di porci di fronte ad essa, è Rita Atria. Sua è la frase "La mafia siamo noi ed il nostro modo sbagliato di comportarci". Con questa frase, Rita Atria ha voluto farci capire che per mafia non si intende solo l'organizzazione criminale che svolge attività illegali, ma anche il nostro modo di pensare e di agire quotidiano che assume un significato mafioso tramite piccoli gesti che a noi sembrano innocui e privi d'importanza e che invece contribuiscono indirettamente a creare una mentalità mafiosa: atti di bullismo e razzismo, indifferenza, meschini ricatti e lo sfruttamento a proprio vantaggio di piccole porzioni di potere.

Francesco Parisi

Progetto "Sorridi alla prevenzione"

sezione E dell'infanzia



LA STORIA DIVENTA ARTE

La mostra e le attività attraverso la storia e la scrittura...dalla Preistoria alle Antiche Civiltà

Le classi terze e quarte della Scuola Primaria hanno realizzato delle opere con materiali di riciclo e... la storia è diventata ARTE. Le attività ci hanno interessato e coinvolto. Il progetto presenta i periodi storici e le civiltà studiate: la Preistoria, i Sumeri, i Babilonesi, gli Assiri, i Maya, i Fenici

La mostra nasce da un'idea di voler ricordare l'indimenticabile giornalista "Ilaria Alpi", che ricordiamo ogni giorno perché la nostra Scuola è a lei dedicata. Le maestre hanno organizzato delle lezioni laboratoriali sulle epoche storiche e sulle civiltà antiche.

I lavori svolti sono stati molto interessanti e abbiamo lavorato sulla Preistoria, sui Sumeri, i Babilonesi, gli Assiri, i Maya e i Fenici. In sintesi abbiamo lavorato su: 1. Rappresentazione di un Villaggio Preistorico; 2. Realizzazione della linea del Tempo della Preistoria; 3. Scrittura in carattere cuneiforme della Mesopotamia; 4. Scrittura artistica sui caratteri geroglifici Egizi; 5. Lavorazione di lamine di rame incise con la tecnica a sbalzo rappresentando, divisi in gruppi, una civiltà; 6. I disegni e gli elementi decorativi ispirandoci a opere antiche;



Fig. 1 – Ritratto di donna Egizia realizzato con materiali di riciclo con tecnica del mosaico.

7. Il mosaico sulle diverse Civiltà e sui disegni: 8. Disegni pittorici ispirati agli Egizi (colorati con curcuma, paprika, cacao, caffè...); 9. Tavolette mitologiche; 10. Disegni ispirati agli Egizi; 11. Realizzazione di un disegno su un Vaso in terracotta, durante la gita a Tarquinia del 9 maggio 2025 presso il Laboratorio del ceramista Giovanni Calandrini con le classi IV C, IV D, IV E.

La Mostra espositiva si terrà dal 26 maggio al 6 giugno !!! Nel realizzare questi lavori abbiamo messo tanto impegno e sacrificio perché non ce l'avremmo fatta a farli.

Questa attività è riuscita molto bene, grazie al nostro impegno ed è stata molto interessante. Il lavoro è riuscito con capolavori spettacolari! Siamo molto fieri delle opere che abbiamo fatto. Ringraziamo il sostegno delle maestre.



Fig. 3 e 4. Immagini del laboratorio di ceramica e pittura vascolare, svolto a Tarquinia dalle classi IV C – IV D – IV E della Scuola Primaria Ilaria Alpi – Varsavia. Pittura Vascolare su terracotta con colori realizzati con la miscelazione della terra e acqua.

Vi aspettiamo per condividere le nostre opere e siamo felici di esporre i nostri capolavori per il Compleanno di Ilaria Alpi che ci ha sostenuto e ispirato in questo percorso.

Gli alunni della IV D

Diego C., Marica, Francesco, Marco, Vincenzo, Dario, Diego F.B., Beatrice, Angelica, Antonio.

Al progetto L'Arte attraverso la Storia Dalla Preistoria alle Civiltà Antiche hanno partecipato le classi della Scuola Primaria Varsavia III C – III D – IV C – IV D – IV E Praga III A

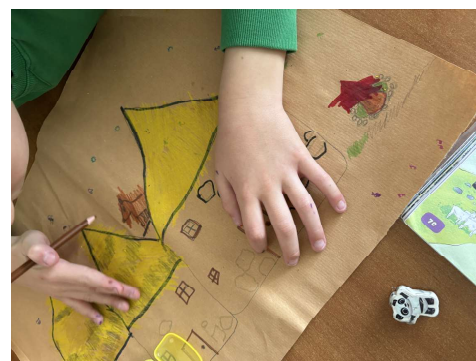


Fig. 6 Gli alunni al lavoro collaborano e realizzano disegni ispirati alla Preistoria e alle Antiche Civiltà

Papa Francesco e i giovani: un'eredità di speranza e impegno

Il 21 aprile 2025 un ictus cerebrale ha colto il pontefice nel suo appartamento presso la Domus Santa Marta. Papa Francesco è morto, ma lascia un'eredità che resta per sempre nei cuori dei giovani di tutto il mondo. Il suo pontificato è stato segnato da un costante dialogo con i ragazzi che più volte ha invitato a vivere con coraggio, fede e responsabilità.

Nel 2023, durante la 38ª Giornata Mondiale della Gioventù, in questo caso svoltasi a Lisbona, ha esortato i 500.000 ragazzi partecipanti a "non costruire un muro davanti alla loro vita", quindi ad aprire il cuore e volgere lo sguardo verso il futuro.

L'anno successivo, nel 2024, Papa Francesco ha celebrato la Giornata Mondiale della Gioventù nella Basilica di San Pietro, con il tema "Quanti sperano nel Signore camminano senza stancarsi". Alla fine della messa, ha simbolicamente passato la croce della GMG a una delegazione di giovani coreani, annunciando Seul come sede dell'appuntamento successivo, nel 2027.

Incontrando i giovani della comunità Chemin Neuf, il 22 maggio 2022, Papa Francesco li ha esortati a "non avere paura di percorrere le strade della fraternità e di costruire ponti tra le persone". Ha messo in evidenza quanto sia fondamentale abbattere i muri e favorire l'incontro tra gente diversa.

Nel suo messaggio "La password della gioia", durante un'edizione dello Youcat di quest'anno, il catechismo dei giovani, il Papa ha esortato i giovani a mantenere un

legame costante con Gesù, suggerendo di riflettere ogni giorno sulla domanda: "Cosa farebbe Cristo al mio posto?".

Già nel 2019, ad Assisi, durante l'evento "Economy of Francesco", aveva siglato un accordo con i giovani, promettendo di sostenere un'economia che mettesse al primo posto la persona, la famiglia e la vita, rispettando ogni individuo e il creato.

Oltre a queste azioni, il pontefice ha anche organizzato molti eventi dedicati ai giovani: momenti preziosi per la crescita spirituale, il dialogo e l'impegno sociale. La sua eredità continua a ispirare le nuove generazioni a diventare protagonisti di un cambiamento positivo nel mondo.

Daniel Correra e Lorenzo Occhigrossi

Paura di avere paura

Ho paura della rabbia perché le persone possono trasformarsi in esseri violenti,
ho paura della malattia perché ti prende e ti porta via per sempre,
ho paura del dolore perché non so quanto potrò resistere,
ho paura di non essere capita perché tutto diventa difficile,
ho paura di dire la mia perché forse non potrei essere compresa,
ho paura di piangere perché altrimenti gli altri pensano che sei debole,
ho paura della violenza perché ti ferisce per sempre,
ho paura della guerra perché "boom!" esplodi e non ci sei più,
ho paura della falsità che ti inganna e poi ti delude,
ho paura di avere paura ma è meglio non pensarci.

Marta Di Bartolomeo

A scuola di Kung Fu



I piccoli dragoni Scuola dell'infanzia.
Sez. D 😊😊😊

La prima scuola che introduce
una disciplina di arte marziali!

Per continuare la lettura visita il sito <http://www.scuolailariaaipi.edu.it/>